

Faligi  Editore
"faligi la lingvajn barojn"

presenta....

L'identico e il diverso

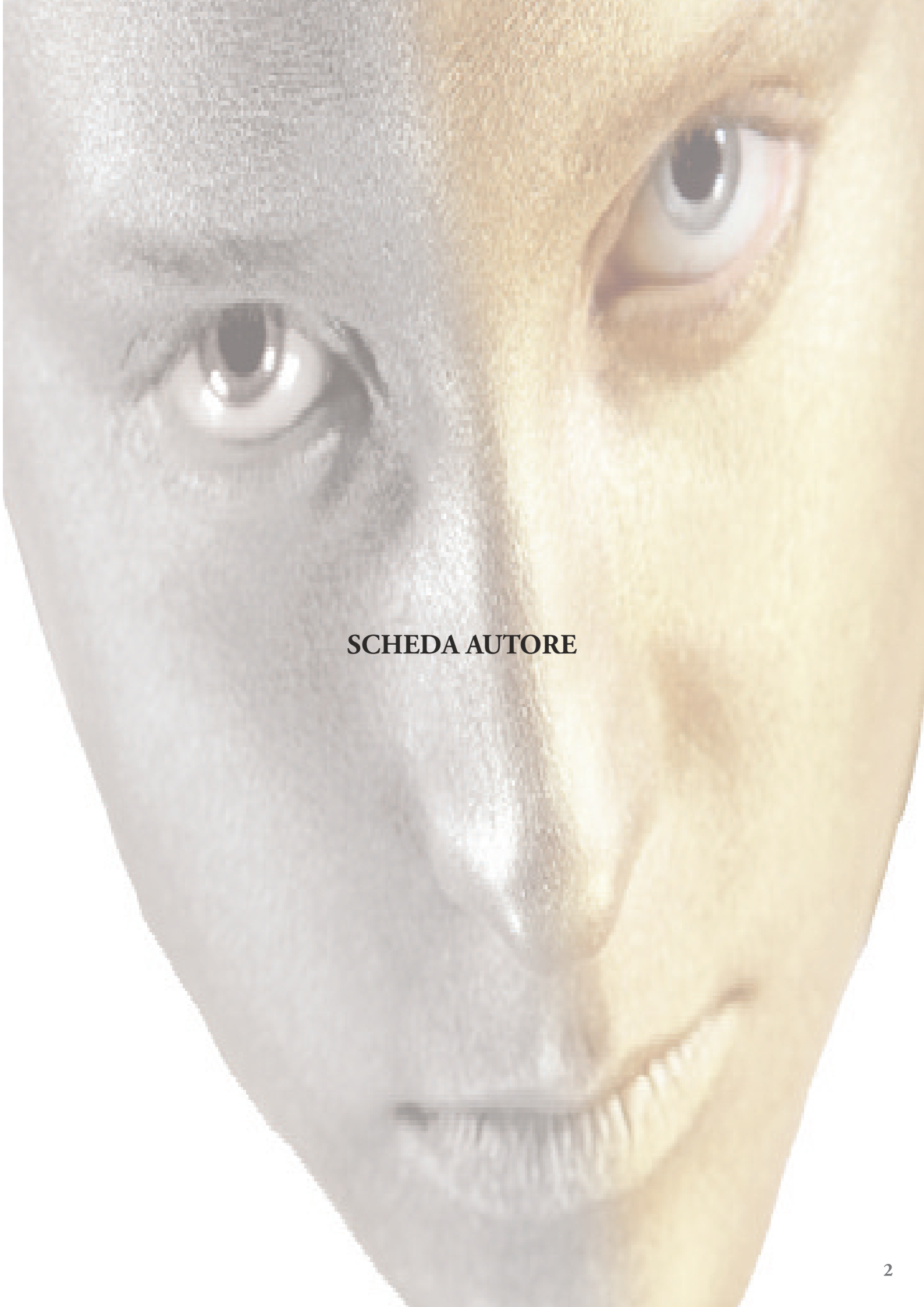


Una genealogia del razzismo

a cura di

Stefano Airoidi





SCHEMA AUTORE

Gentile Autore,

ai fini di marketing e pubblicità, per la maggiore diffusione della vostra immagine e della vostra opera, Faligi Editore si avvale delle possibilità offerte dalla rete, dai social network e dai canali multimediali.

Il sito web di Faligi, e un eventuale sito dedicato, ha la funzione di aumentare l'indicizzazione dei contenuti e la relativa campagna SEO (Search Engine Optimization) di web marketing.

L'indicizzazione nel web e pertanto la diffusione del vostro manoscritto dipende soprattutto dalle parti testuali inserite, che devono essere uniche, ampie, coerenti e definite. Al fine di raggiungere la massima efficacia in fase di indicizzazione, chiediamo la vostra collaborazione per la stesura o il completamento dei testi del vostro sito.

Vi preghiamo quindi di compilare le pagine di questo documento. Ecco come fare:

Il testo esplicativo in rosso, qui citato a titolo di esempio, indica la quantità richiesta di testo da inserire. Sotto il testo indicativo, troverete un elenco delle possibili alternative al tema proposto.

Quando al testo sul sito c'è un corrispettivo sul portale originale dell'editore Faligi, è richiesta una variazione sulla stessa tematica; ossia una ri-proposizione dello stesso testo in forma diversa (con relativa versione breve nel paragrafo di lancio).

Troverete nelle pagine di questo documento la dicitura:

Inserisci qui il tuo testo

Il testo in blu, è l'area ove inserire il testo.

Vi prego di mantenere questo colore, e le linee di limitazione superiori e inferiori.

Il testo in rosso è inserito solo a titolo di esempio, quindi può essere cancellato.

I contenuti delle pagine da implementare sono:

1 Pagina introduttiva del sito (scelta lingua)

2 Home page del sito

3A Sinossi sito / **3B** Sinossi portale / **3C** Sinossi breve sito (in "catalogo")

4A Biografia sito / **4B** Biografia portale / **4C** Biografia breve sito (in "autori")

Pagine eventuali:

5 Rassegna stampa

Nota a margine

Per chiarezza, e per evitare malintesi: le informazioni che inserirete sono a titolo indicativo, e possono essere oggetto di variazioni, di cambiamenti, di totali sostituzioni (indicazioni sulla copertina, titoli inadatti, testi con parole poco indicizzabili ecc).

Lo scopo di questo lavoro è dare la massima visibilità in rete alla vostra opera; se per esperienza valuteremo che i contenuti e le indicazioni che fornirete non sono adatti allo scopo prefisso, ci riserviamo di apportare le modifiche e i cambiamenti che riterremo necessari.

Vi ringrazio per la collaborazione.

Carlo Maria Aimone
Direttore Creativo

SCHEMA DELL'OPERA (SOSTITUIRE I PUNTINI E INSERIRE LE VOCI)

Nome cognome autore / autrice: **Stefano Airoidi**

Titolo: **L'identico e il diverso**

Eventuale sottotitolo: **Una genealogia del razzismo**

Elenco (per le opere "raccolta" di racconti, poesie)

Consiglio per il titolo in altre lingue:

Inglese: **N.D**

Francese: **N.D**

Spagnolo: **N.D**

Tedesco: **N.D**

Consigli e relativa motivazione per il soggetto della copertina:
(quello che voi immaginate per la vostra copertina)

Per la copertina del mio saggio mi piacerebbe che il soggetto fosse inerente a questi due nuclei tematici, centrali nella mia argomentazione.

L'altro è una proiezione delle nostre paure e delle nostre angosce. Di conseguenza, spesso lo dipingiamo e lo connotiamo a nostro piacimento, usando i colori che non vorremmo mai vedere su noi stessi. La più ovvia scoperta di un viaggio serio intorno alla diversità corrisponde al dato oggettivo che gli altri sono uguali a noi. Banale, ma verità spesso dimenticata e mistificata nel nostro immaginario. Può, quindi, essere un'idea quella di raffigurare un qualunque ragazzo italiano che si guarda allo specchio, mentre lo specchio riflette al posto della sua immagine quella di uno straniero stereotipato, poniamo un rom o un black, con grande stupore del soggetto in questione. Sarebbe molto carino che la raffigurazione della scena fosse affidata a un disegno o a un fumetto.

Lo straniero spesso è il centro di gravità su cui si regge il nostro tessuto sociale. Nella mia tesi ho usato il concetto esplicativo di capro espiatorio. Per questo mi sembra significativo disegnare un cerchio di figurine stilizzate bianche che si tengono la mano (i classici omini dei "cartelli stradali" vanno benissimo!) con una figurina stilizzata nera che costituisce il centro del cerchio.

Nome di dominio

Consigliaci un ventaglio di possibilità per il nome di dominio per la tua opera:

Indicazioni generali su come formulare un nome di dominio:

Cercare di formularlo il più breve possibile.

Utilizzare solo domini .eu e .com

Non lasciare spazi vuoti tra le parole

Non utilizzare caratteri accentati, né apostrofi, né virgolette

**Se necessario separare alcune parole, preferibilmente usate il trattino (-),
e non l'underscore (_)**

Non utilizzare la punteggiatura

Non utilizzare caratteri maiuscoli

Inserisci le tue proposte

1° - www.con-divisione.com

2° - www.terzoincluso.com

3° - www.adifferentway.eu

4° - www.partage.eu

5° - www.me&you.eu

1 PAGINA INTRODUTTIVA SCELTA LINGUA (SITO)

TESTO

Minimo di 15 - 20 righe a un massimo di 50 righe senza interlinea (caratteri spazi inclusi minimo 900 massimo 3000) per il controllo [word 2007 selezionare tutto il testo, clic in revisione, clic conteggio parole]

“Quando si parla di razzismo non si corre mai il rischio di essere anacronistici...”: comincia così, con questa triste constatazione, il saggio filosofico di Stefano Airoidi, un vero e proprio viaggio nel mondo della diversità e dei problemi che da sempre incontra all'interno del tessuto sociale. Che cos'è il razzismo? Perché sopravvive alla dimostrazione scientifica dell'inesistenza della razza? Qual è il segreto che si nasconde dietro il nostro “stare in gruppo”? Come si colloca l'alterità davanti a un modello identitario chiuso, com'è quello che ha preso il sopravvento nelle società del Terzo Millennio, spaventate dalla crisi economica globale e dall'incubo del terrorismo? Questioni perennemente all'ordine del giorno, a cui l'autore cerca di dare un'interpretazione plausibile avvalendosi del prezioso strumento dell'antropologia filosofica. Ecco così che una folgorazione, un'idea improvvisa diventata lentamente corpo nell'estate del 2009, ritorna tremendamente attuale, con il rischio neanche troppo remoto che lo resti per l'intera durata della storia umana. Tutto cominciò nel maggio dell'anno prima. L'autore stava frequentando il penultimo corso della sua inesauribile carriera universitaria, quello di Filosofia politica con il professor Roberto Escobar, quando per la prima volta si imbatté in una figura intellettuale fuori dal coro, che sosteneva tesi sicuramente inusuali: questo affascinante personaggio rispondeva al nome di René Girard, un pensatore francese chiaro e potente come un fulmine nel cielo, per l'accecante luce che riusciva a gettare su campi del sapere molto distanti fra loro. Che l'antropologia e la filosofia politica potessero andare a braccetto e convolare a giuste nozze nella lotta contro la discriminazione e il pregiudizio, è stata per Stefano una scoperta meravigliosa e il modo in cui si è giunti a essa intellettualmente eccitante. Così, l'autore scelse di approfondire l'argomento e coltivò l'ingenuo sogno di scrivere un saggio sulla diversità intorno a questi suoi interessi. Tuttavia, l'impresa era ardua: il calderone di argomentazioni ribollenti cuoceva a fuoco lento nella sua mente, ma egli non riusciva a trovare un modo per coniugare tanti spunti interessanti, ma ancora decisamente eterogenei. Passarono i mesi, si moltiplicarono i pensieri, e i contorni dell'ipotetica opera si facevano sempre meno sfumati, ma non così definiti da ricavarne un quadro significativo e coerente. Fu in un momento imprevedibile che l'autore trovò, però, la chiave per decifrare il busillis: in uno stato di apparente relax, sotto un solleone estraniante e inadatto alla contemplazione, intuì la possibilità di far convivere l'antropologia girardiana con il modello culturale di Arnold Gehlen e, perché no?, anche di Clifford Geertz, per interpretare in maniera convincente il fenomeno del razzismo. Preso un foglio, annotò per filo e per segno l'approssimativa scaletta di ciò che sarebbe divenuta la sua opera prima, ignaro dei suoi sviluppi editoriali...

2 HOME PAGE (SITO)

TESTO

Minimo di 15 - 20 righe a un massimo di 50 righe senza interlinea (caratteri spazi inclusi minimo 900 massimo 3000) per il controllo [word 2007 selezionare tutto il testo, clic in revisione, clic conteggio parole]

L'identico e il diverso. Una genealogia del razzismo non è una riflessione politica matura sul problema della xenofobia, men che meno una sorta di ricostruzione storica delle varie teorie volte a stigmatizzare determinati gruppi etnici o a segnalare la superiorità di un popolo su un altro. Non è neppure un'analisi sociologica sullo status dei migranti nella società attuale. È, invece, una provocazione. Ma non a qualcuno o qualcosa, quanto piuttosto al nostro stesso senso comune, alle barriere mentali che ci impediscono di navigare senza paura nel mare libero della vita, rinchiudendoci dentro pregiudizi, sospetti e diffidenze. Definire questo saggio all'interno di una precisa categoria letteraria non è facile. Filosofia politica, antropologia, scienze del linguaggio, psicologia e letteratura si amalgamano qui tra loro in maniera armonica, costituendo le fonti di uno scritto denso di significati e di ampie vedute. L'intento dell'autore è stato quello di realizzare un vero e proprio inno alla contaminazione culturale, evidente tanto nella bibliografia di riferimento quanto nelle stesse conclusioni a cui giunge. In ciò è rimasto sicuramente fedele alla prospettiva teorica di René Girard – vera e propria pietra miliare degli studi interdisciplinari della contemporaneità e fautore di molte battaglie a riscatto dei più deboli –, un pensatore molto importante per la sua formazione filosofica.

La tesi più significativa dell'opera consiste nell'affermazione secondo la quale il razzismo è un fenomeno inerente alla natura umana. Quindi, indipendentemente da determinate condizioni storico-sociologiche che possano giustificarne la contingenza (il colonialismo, le disquisizioni illuministiche intorno al concetto di 'razza', la forzata convivenza fra membri di etnie diverse all'interno degli Stati moderni), pare radicarsi nell'animo umano come una sua potenziale e temuta degenerazione. Asserendo una simile tesi, l'autore ci tiene a precisare fin da subito una cosa: sostenere la naturalità del male non equivale ad accettarlo con rassegnazione, nascondendosi dietro una sua presunta inevitabilità, ma comporta, anzi, una presa di coscienza più lucida del problema, consapevole dei difetti costitutivi dell'umanità e decisa a superarli con premure e attenzioni continue. Non bisogna, infatti, dimenticare che l'andare contro la propria natura non è utopia, ma è uno dei tanti significati della parola 'migliorare'.

È da questo punto di partenza che l'autore compie la propria indagine genealogica, intesa a tutti gli effetti come un tentativo di viaggiare a ritroso nel tempo per poter rintracciare l'autentico volto dell'essere umano e il suo originario modo di concepire la socialità, così da avere a disposizione tutti gli strumenti necessari per interpretare con efficacia anche il problema del razzismo.

3 SINOSSI

3A - Sinossi (Sito)

TESTO

Minimo di 15 - 20 righe a un massimo di 50 righe senza interlinea (battiture/caratteri spazi inclusi minimo 900 massimo 3000) per il controllo [word 2007 selezionare tutto il testo, clic in revisione, clic conteggio parole]

L'identico e il diverso. Una genealogia del razzismo è un saggio concepito dall'autore nella forma di un sillogismo. Di conseguenza è diviso in tre parti, costituenti appunto la premessa maggiore, la premessa minore e la conclusione del ragionamento, con quest'ultima che scaturisce in maniera necessaria dalle due ipotesi di partenza.

La Prima Parte dell'opera (premesse maggiore) è dedicata alla presentazione sinottica del pensiero di Arnold Gehlen e Clifford Geertz, distanti fra loro nello spazio-tempo ma accomunati dal concepire l'essere umano come animale biologicamente carente e inadatto alla sopravvivenza nel mondo. La sola risorsa che permette a questa creatura tanto svantaggiata di vivere senza grossi handicap è la "cultura", intesa in una dimensione più estesa della mera facoltà razionale. È stato proprio il possesso della cultura ad aver permesso all'uomo di diventare signore del creato, spingendolo a unirsi ai propri simili per dar vita ai vari gruppi sociali. Nella prospettiva dell'autore, tutti i gruppi sociali per consolidarsi e perdurare nel tempo sono simili a un "Noi", a un insieme di identici, di individui che si uniformano a un modello comune, proiettando all'esterno del proprio nucleo tutte le paure, le insicurezze e i timori che necessariamente sussistono nell'essere-con-gli-altri. Come si può facilmente intuire, è a partire da una tale prospettiva che nasce il rischio della xenofobia, in quanto molto critica potrebbe essere la situazione di chi, venendo da un territorio estraneo e sconosciuto, chiede di essere ammesso in questo "Noi" ristretto e di essere accettato senza remore (alias, l'immigrato).

La Seconda Parte dell'opera (premesse minore) è tutta incentrata intorno all'antropologia di René Girard e alla sua teoria del capro espiatorio. Secondo il pensatore francese, ogni gruppo sociale si mantiene grazie alla creazione di una o più vittime, che si sobbarcano i costi dello "stare insieme", e, catalizzando tutte le pulsioni negative che gli individui covano dentro di sé, permettono alla comunità di purificarsi e preservare la pace. La teoria pessimistica di Girard, simile per molti aspetti a quella hobbesiana, appare perciò perfetta per spiegare un fenomeno violento come il razzismo: infatti, nella nostra epoca contraddittoria e di equilibrio precario l'extracomunitario è spesso visto come un capro espiatorio, che paga per tutti l'esigenza irrinunciabile della sicurezza interna.

La Terza Parte dell'opera (conclusione) è invece una sorta di riflessione sul concetto di 'straniero interno' e rappresenta un bilancio della normativa italiana in materia di immigrazione. Questo, non per tacciare il nostro Stato di xenofobia; ma per mostrare semmai quanto sia difficile districarsi fra i due poli opposti di ospitalità e ostilità, senza ricadere nella triste logica che privilegia l'ordine pubblico e il benessere dei propri cittadini a valori etici come l'empatia e l'accoglienza dell'altro in quanto Altro.

TESTO

Minimo di 15 - 20 righe a un massimo di 50 righe senza interlinea (caratteri spazi inclusi minimo 900 massimo 3000) per il controllo [word 2007 selezionare tutto il testo, clic in revisione, clic conteggio parole]

L'identico e il diverso. Una genealogia del razzismo è un saggio filosofico che tenta di interpretare il problema sempre attuale della xenofobia, partendo da un postulato di base: pregiudizio, paura, diffidenza, quando non addirittura discriminazione, verso l'Altro-da-Noi sono contenuti in nuce nel nostro modo di concepire la socialità, troppo vincolante e di matrice decisamente assimilazionista. Nella parola 'comunità', infatti, pare risuonare minaccioso l'eco di quel "come-uno", che darebbe un alibi a una mancata accettazione della diversità.

L'autore tenta di dimostrare questa sua tesi avvalendosi di due modelli antropologici distinti, ma perfettamente concordi nella sottolineatura di questa inquietante verità. Alla presentazione di tali paradigmi sono dedicate le prime due parti dell'opera. In particolare, la prima parte illustra in maniera sinottica il pensiero, per certi versi affine, di Arnold Gehlen e Clifford Geertz, lontani nello spazio-tempo ma entrambi inclini ad affermare l'inadeguatezza della condizione umana: secondo tali teorie, è in un clima di bisogno che nasce l'esigenza di "stare assieme", di unire le varie individualità per costruire qualcosa di stabile, in modo da uscire collettivamente da uno stato di precarietà. Tuttavia, questi due studiosi denunciano come il gruppo sociale, una volta istituzionalizzatosi, cammini – per così dire – "con le proprie gambe" e dia vita a contro-finalità indesiderate e pericolose. Una di queste si chiama appunto 'razzismo'.

La seconda parte dell'opera è invece una piccola monografia sulla teoria del capro espiatorio di René Girard. Secondo questo originale pensatore, ogni insieme di persone possiede un correlato di violenza, pronto a esplodere al primo soffio di venti di crisi. Per purificare, così, la propria comunità dal male che l'attraversa, nasce l'esigenza di trovare una "vittima", una sorta di figura catartica che catalizzi su di sé le pulsioni di distruzione dell'intero gruppo e ristabilisca armonia tra i conviventi. Nelle società del Terzo Millennio, sempre pronte a dipingere gli altri del colore che non vorrebbero mai vedere su loro stesse, tale capro espiatorio sembra essere proprio lo straniero. Pensiamo, ad esempio, alla generalizzazione indebita che si compie nei suoi confronti, quando l'immagine di maghrebini, rom e *vu cumprà* presenti nei nostri centri abitati è subito equiparata a quella di soggetti pericolosi e disadattati.

Allora, la terza e ultima parte dell'opera non può che essere un'analisi sul concetto di 'straniero interno' (l'immigrato), costretto ad abitare sul fragile confine della nostra istituzione, in bilico fra accettazione e rifiuto. Attraverso una disquisizione filosofica del suo status e la presentazione sommaria degli aspetti enigmatici della nostra normativa in materia di immigrazione, l'autore cercherà di mostrare come sia spesso inevitabile la trasformazione dell'ospitalità nel suo contrario: l'ostilità, appunto, verso esseri colpevoli per definizione.

3C - Sinossi portale breve (www.faligi.eu)

TESTO

Minimo di 2 righe a un massimo di 5 righe senza interlinea (battuta/caratteri spazi inclusi minimo 150 massimo 400) per il controllo [word 2007 selezionare tutto il testo, clic in revisione, clic conteggio parole]

L'identico e il diverso è un saggio filosofico di tipo inferenziale. Attraverso le prime due parti, dedicate alla presentazione delle antropologie convergenti di Gehlen (e Geertz) e di Girard, l'autore deduce la difficile condizione dello straniero nella società e constata come sempre alto sia il rischio di scivolare da un atteggiamento ospitale verso il suo contrario, macchiato di ostilità.

Riassunto breve di **3B**

4 BIOGRAFIA

4A - Biografia (Sito)

TESTO

Minimo di 15 - 20 righe a un massimo di 50 righe senza interlinea (caratteri spazi inclusi minimo 900 massimo 3000) per il controllo [word 2007 selezionare tutto il testo, clic in revisione, clic conteggio parole]

Stefano Airoidi nasce il 2 settembre 1983 in un paesino dell'hinterland milanese di nome Arconate. L'autore si considera fortemente radicato nel proprio territorio d'origine, che gli ha regalato la possibilità di vivere in modo semplice, di frequentare centri di aggregazione controllati, dove è molto facile stringere amicizie senza dover necessariamente bruciare le tappe della crescita, e di apprezzare l'importanza della famiglia. Dopo aver trascorso un'adolescenza libera e ribelle, che gli ha causato qualche grattacapo e non poche incomprensioni, l'autore ha trovato la sua dimensione dopo un incontro molto particolare: quello con la filosofia, in particolare quella che si studia all'ultimo anno di liceo. Grazie alle disquisizioni idealiste sulla dignità del soggetto, alla visione schopenhaueriana dell'esistenza, al Leopardi filosofo con il suo inno alla potenza creatrice dell'immaginazione, alla critica marxista al nostro modo di concepire la sfera economica, ai dubbi che Freud getta sul concetto di Io e, soprattutto, alla lucida follia di Nietzsche, Stefano ha finalmente capito cosa avrebbe tentato di fare "da grande": mettere in gioco tutto il suo talento e la sua caparbità per inseguire il sogno di pensare, scrivere e leggere, ideare sistemi interpretativi per decifrare il reale e vivere ogni giorno in armonia con la voce della propria coscienza. E quando avrebbe imparato tutte queste cose, allora si sarebbe posto al servizio degli altri, sarebbe diventato professore, per educare le giovani leve a ragionare sempre con la propria testa, a non farsi abbagliare dai falsi miti dell'epoca contemporanea e a coltivare il rispetto del tempo che passa e della vita in generale.

Allora, nell'ottobre del 2002 l'autore si iscrive a Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano, dove consegue la laurea a pieni voti nel marzo del 2010, con una tesi di filosofia politica molto originale, di cui questo saggio costituisce una rielaborazione articolata e aggiornata. Dopo essere diventato dottore in Filosofia, Stefano ha dovuto però testare la scarsa spendibilità della sua passione sul piano professionale e ha attraversato un periodo piuttosto buio, in cui una ricerca di impiego senza grossi frutti ha portato a ripensamenti e rimpianti sulle proprie scelte. Tuttavia, l'autore non si è troppo perso d'animo e con molta abilità e un pizzico di fortuna è riuscito a lavorare per un semestre presso la RCS Quotidiani SpA, dove ha ricoperto la mansione di Assistente di redazione del Corriere della Sera, curando la corretta forma degli articoli giornalistici prima della loro messa in stampa definitiva. In questo modo ha acquisito un bagaglio di esperienza molto significativo e, speriamo, foriero di nuovi e remunerativi sviluppi. In attesa che si concretizzi il vero sogno di questo giovane filosofo milanese, ossia quello di insegnare ai ragazzi la sua disciplina preferita, per far sì che anche loro la amino.

4B - Biografia (www.faligi.eu)

TESTO

Minimo di 15 - 20 righe a un massimo di 50 righe senza interlinea (caratteri spazi inclusi minimo 900 massimo 3000) per il controllo [word 2007 selezionare tutto il testo, clic in revisione, clic conteggio parole]

Stefano Airoidi nasce il 2 settembre 1983 in un piccolo paesino dell'alto milanese di nome Arconate, dove vive tuttora. Qui, comportamenti e stili di vita metropolitani convivono senza troppa frizione con tradizioni e valori legati alla genuinità di un tempo perduto. In particolare, l'autore adora del suo paesino la campagna che lo circonda e che gli infonde serenità d'animo e il senso di protezione che una comunità circoscritta riesce a offrire a tutti i suoi membri. Al contrario, odia letteralmente il modo di pensare pressapochista e per luoghi comuni che troppo spesso aleggia nei discorsi di tutti i giorni, nei bar come nelle piazze, e la prospettiva limitata con cui si guarda all'attualità.

Il punto di svolta della vita dell'autore è stato l'incontro con la filosofia, diventata una sua vera e propria compagna di viaggio. Dapprima concepita come fonte di autonomia e libertà, si è rivelata poi una faccenda seria, totalizzante e pervasiva, che ha radicalmente mutato la personalità di Stefano e la sua visione del mondo, dandogli la possibilità di crescere e maturare come uomo. Iscrittosi a Filosofia nel ottobre del 2002 presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito la laurea a pieni voti nel marzo del 2010, con un percorso di studi incentrato soprattutto sulla filosofia politica e sociale, sull'antropologia e sulle teorie cognitive, apprezzando particolarmente gli autori francesi novecenteschi (René Girard, Jacques Derrida, Albert Camus, Michel Foucault, Jean-Luc Nancy, Emmanuel Lévinas). Nonostante la gratificazione e la soddisfazione per ciò che i libri gli hanno regalato, l'autore ha presto dovuto testare la scarsa spendibilità della sua passione sul piano professionale, in un'epoca così tecnologizzata e materiale come la nostra. Comunque, non si è certo arreso davanti alle prime difficoltà di una ricerca di impiego senza grossi frutti e con abilità e un pizzico di fortuna è riuscito a lavorare per un semestre presso la RCS Quotidiani SpA, dove ha svolto la mansione di Assistente di redazione per il Corriere della Sera, curando la corretta forma degli articoli giornalistici prima della loro messa in stampa definitiva. In questo modo, ha acquisito un bagaglio di vita e di esperienza molto interessante e, speriamo, foriero di nuovi e remunerativi sviluppi. In attesa che si concretizzi il vero sogno di questo giovane filosofo milanese, ossia quello di insegnare ai ragazzi la sua disciplina preferita, per far sì che anche loro la amino.

Biografia come precedente, con qualche variazione

4C - Biografia breve (portale)

TESTO

Minimo di 2 righe a un massimo di 5 righe senza interlinea (caratteri spazi inclusi minimo 150 massimo 400) per il controllo [word 2007 selezionare tutto il testo, clic in revisione, clic conteggio parole]

Stefano Airoidi nasce il 2 settembre 1983 ad Arconate (MI). Nel 2010 si laurea a pieni voti in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano. Da marzo del 2011 lavora in RCS Quotidiani SpA, in qualità di Assistente di redazione per il Corriere della Sera. Strenuo lettore e scrittore per hobby, vorrebbe accedere alla docenza per preparare i ragazzi alle sfide della vita.

5 RASSEGNA STAMPA

Contenuti a work in progress.

In base a recensioni di riviste e giornali, siti web e portali (esempio: siete citati sul Mattino in articolo di recensione culturale), riporteremo la segnalazione che avete ricevuto nella pagina dedicata del sito.

Sommario

Scheda dell'opera (sostituire i puntini e inserire le voci)	5
1 Pagina introduttiva scelta lingua (Sito)	7
2 Home page (Sito)	8
3 Sinossi	9
3A - Sinossi (Sito)	9
3B - Sinossi portale (www.faligi.eu)	10
3C - Sinossi portale breve (www.faligi.eu)	11
4 Biografia	12
4A - Biografia (Sito)	12
4B - Biografia (www.faligi.eu)	13
4C - Biografia breve (portale)	14
5 Rassegna stampa	15

Indice analitico

A

Altro: 5.

Antirazzismo: 8.

Antropologia e razzismo: 8. Vedi anche Diversità.

Arconate: 12, 13, 14.

Arnold Gehlen: 7, 9, 10.

C

Clifford Geertz: 7, 9, 10.

D

Diversità: 5.

I

Idea copertina: 5.

L

La svolta filosofica: 12, 13.

M

Marketing editoriale: 3.

My web: 6. Vedi anche Idea copertina.

R

René Girard: 7, 8, 9, 10, 13.

Roberto Escobar: 7.

S

Sinossi (Sillogismo): 11.

Parte A (I Premessa): 9, 10. Vedi anche Clifford Geertz. Vedi anche Arnold Gehlen.

Parte B (II Premessa): 9, 10. Vedi anche René Girard.

Parte C (Conclusione): 9, 10.

Stefano Airoidi (bio): 12.



Faligi Editore

P. iva 01124850072

**Rue Amerique 9, 11020 Quart (Aosta), Italy.
Centro Direzionale La Rotonda**

Tel +39.0165.765709

Fax +39.0165.765709

info@faligi.eu

www.faligi.eu